Incendio e nube nera, primi dati ambientali: ancora senza i valori di diossine e furani

Nella serata di domenica 6 luglio, nota ufficiale di Arpa Sicilia sulle prime analisi ambientali a seguito dell'incendio presso l'impianto di gestione rifiuti Ecomac di Augusta. "L'Arpa Sicilia ha attivato tempestivamente un piano di monitoraggio ambientale nelle aree potenzialmente esposte agli effetti dell'evento", spiegano i tecnici dell'agenzia regionale che elencano punti di campionamento dell'aria mediante canister a Melilli, Solarino e Floridia. "Le analisi condotte dal laboratorio Arpa di Siracusa sui campioni prelevati – si legge – hanno evidenziato la presenza di basse concentrazioni di composti organici volatili riconducibili all'incendio, tra cui acetone, benzene, toluene, metacrilato e acroleina. Parallelamente, i dati provenienti dalle stazioni fisse del Programma di Valutazione (PdV) e da quelle non PdV risultano in linea con i valori registrati nei giorni precedenti l'evento, ossia non influenzate dall'incendio. Gli inquinanti in atto determinati non evidenziano significativi impatti riconducibili all'incendio".
Il che non significa che quella nuvola nera che ha invaso la provincia di Siracusa sia priva di conseguenze ambientali. Mancano infatti i dati più importanti, relativi in particolare a furani e diossine. "Una valutazione più completa – conferma Arpa Sicilia – si avrà appena saranno disponibili i risultati della determinazione delle diossine, furani e idrocarburi policiclici aromatici in aria ambiente".

Perchè non sono ancora disponibili dati su diossine? Campionamenti lunghi, esami a Palermo

Tempi di prelievo del campione più lunghi e analisi possibili solo a Palermo: sono le due ragioni principali per cui non sono ancora disponibili dati su diossine e furani sprigionatisi per via del rogo di contrada San Cusumano. Anche tre anni fà, quando si consumò lo stesso incendio, ci vollero diversi giorni prima di conoscere quei valori ambientali.
Dietrologia e complottismo vedono nel ritardo di quei dati una qualche voglia di "coprire" l'accaduto. Fonti vicine ad Arpa spiegano i tempi larghi di queste indagini. Innanzitutto, per prelevare i campioni da esaminare si effettuano campionamenti in continuo dell'aria per 24 e 48 ore. I primi due giorni dall'evento, quindi, trascorrono solo per i prelievi con le diossine e furani che si depositano insieme alle polveri sottili.
I campioni raccolti in 24 e 48 ore dall'evento devono poi andare a Palermo, unico laboratorio Arpa abilitato per l'esame di diossine e furani. Il laboratorio di Siracusa, invece, è specializzato in metalli. I primi dati arrivano proprio dall'esame di canister e centraline siracusane. Per furani e diossine non resta che attendere Palermo adesso. Con una domanda: esistono sistemi di screening più rapidi, nell'interesse della popolazione?

Andrea Ravo Mattoni torna a Siracusa: murales per Antonello da Messina e la Vergine Maria

Lo street artist internazionale Andrea Ravo Mattoni torna a Siracusa. Dopo la realizzazione del murales dedicato a Santa Lucia, l'artista italiano realizzerà un'altra opera rendendo omaggio ad Antonello da Messina e alla Vergine Maria. Il murales nascerà nel quartiere Borgata, nei pressi del Santuario della Madonna delle Lacrime.

L'artista, nato a Varese nel 1981, è oggi uno dei più noti street artist contemporanei italiani. Lo scopo della sua poetica è quello di "far uscire le grandi opere d'arte classica dai musei per creare un ponte con i luoghi dove vengono conservate", ha dichiarato ai microfoni di SiracusaOggi.it in occasione della realizzazione del murales dedicato a Santa Lucia. Andrea Ravo Mattoni ha realizzato opere in tutto il mondo, in Paesi come Brasile, Spagna, Francia, Belgio, El Salvador e, naturalmente, Italia.

L'obiettivo più importante del pittore – così ama definirsi – è che le sue opere si riconnettano con gli umili: "Questa è la cosa più importante per me in questo lavoro: riconnettersi alla strada, quindi anche alle persone che passano, per scoprire in questo caso Caravaggio. Questo murales appartiene alla cittadinanza e a Siracusa. La storia dell'arte è importante per la storia dell'umanità. Tutto questo è fondamentale. Quindi quest'opera è per tutti", sottolineava Ravo.

Il murales, realizzato lo scorso novembre in piazza Santa Lucia, riprende il "Seppellimento di Santa Lucia" di Caravaggio e rappresenta un focus su una piccola parte del dipinto: Santa Lucia e i personaggi intorno a lei.

Campo boe in area marina protetta Plemmirio, Scimonelli: “Finalmente balneabili”

I campi boe dell’Area Marina Protetta del Plemmirio sono “balneabili”. A dirlo è il consigliere comunale Ivan Scimonelli, che esprime un “sentito ringrazimento al Consiglio di Amministrazione dell’Area Marina Protetta del Plemmirio e al Direttore, Ing. Fabio Cartarrasa, per la ratifica della Determinazione Presidenziale n. 7 del 9 giugno 2025, avente per oggetto “Area Marina Protetta del Plemmirio. Rettifica dell’art. 6, comma 4 del Disciplinare Integrativo – Anno 2025”.

Con tale provvedimento, è stata ufficialmente integrata nel Disciplinare 2025 la seguente modifica: “In conformità a quanto già previsto dal Regolamento di Esecuzione e Organizzazione dell’AMP Plemmirio all’art. 15, comma 6, lettera c), pubblicato sulla G.U.R.I. n. 36 del 13/02/2009, la balneazione nei campi ormeggio è consentita esclusivamente in prossimità della propria unità ormeggiata.”

“Resta comunque da affrontare il nodo sul campo boe 1 (Punta Castelluccio) dove di fatto, per ordinanza della Capitaneria di Porto, resta il divieto di balneazione rendendo pertanto il campo boe “inutile e non pienamente fruibile”, sottolinea il capo gruppo di Insieme.

“Un chiarimento doveroso, perché non era ammissibile autorizzare l’ormeggio senza riconoscere al contempo il diritto alla balneazione nei pressi della propria imbarcazione. Si tratta di una precisazione normativa che rafforza la coerenza del quadro regolamentare e che

restituisce piena legittimità a una prassi ragionevole, già prevista dalla normativa nazionale. Un passo importante per garantire una fruizione corretta, sostenibile e rispettosa delle regole dell'AMP Plemmirio e dei diportisti siracusani e non che sfruttano la comodità e bellezza dei campi boe dell'Area Marina Protetta", conclude.

Incendio alla Ecomac, ancora in corso le operazioni di spegnimento: entrano in azione le ruspe

Sono ancora in corso le operazioni di spegnimento dei cumuli di rifiuti all'interno dell'impianto Ecomac. Un ruolo cruciale è svolto dai mezzi movimento terra, che consentono di rimuovere i rifiuti per facilitare l'intervento dei Vigili del Fuoco.
Da oltre 30 ore, squadre provenienti da Siracusa, Enna, Catania e Messina lavorano senza sosta per domare ogni focolaio. È fondamentale in questa fase l'intervento delle ruspe del GOS di Enna, impegnate nello smassamento dei cumuli. Si tratta di un'operazione complessa: nel 2022 furono necessari quasi sette giorni per completare la bonifica e dichiarare cessato l'allarme.
Nel frattempo, i sindaci della provincia di Siracusa hanno deciso di mantenere in vigore, anche per la giornata odierna, l'ordinanza di rifugio al chiuso emanata ieri, sabato 5 luglio.
Il sindaco di Priolo, Pippo Gianni, ha chiesto al presidente del Libero Consorzio, Michelangelo Giansiracusa, di convocare

– subito dopo la gestione dell’emergenza – una riunione con i sindaci dell’area industriale per fare il punto sulla situazione ambientale, sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, sull’occupazione e sul futuro dell’intera zona industriale.
“Soprattutto – sottolinea il primo cittadino – quando saranno resi noti i dati ufficiali, dovremo valutare con attenzione quali azioni intraprendere per la tutela dei cittadini e del territorio.”
Resta da chiarire se, come accaduto tre anni fa, si siano sprigionate nell’aria quantità di diossina e furani superiori ai limiti di legge.

Devastante rogo in Ecomac, la situazione: Vigili del Fuoco senza sosta, squadre da Enna, Catania e Messina

I Vigili del Fuoco sono ancora a lavoro all’interno dla stabilimento Ecomac dove ieri si è sviluppato un devastante rogo. L’impianto tratta rifiuti, cartone e plastica in particolare, ammassati nelle cosiddette ecoballe.
La situazione è in controllo il che, però, non significa che l’incendio sia spento. Tutt’altro. Anche durante la notte, i Vigili del Fuoco hanno fatto ricorso a schiumogeni e getti di acqua. Ancora nessuna informazione sull’origine dell’incendio così come nessun dato ambientale è stato comunicato da Arpa, l’agenzia regionale per la protezione dell’ambiente. Il timore è che, come tre anni fa, si siano sprigionate quantità di diossina e furani oltre soglia.
Dopo una notte di lavoro, sì sono avvicendate le squadre

arrivateda Enna, Catania, Messina e le tre squadre di Siracusa. C’è da spegnere ogni focolaio ma sopratutto smassare con le ruspe dei Gos di Enna. Questa operazione è particolarmente complessa. Tre anni fa, ci volle quasi una settimana per la bonifica totale ed il cessato allarme.

Monitoraggio della qualità dell’aria, Giansiracusa: “Valori rilevati al di sotto dei limiti di legge”

“Come Libero Consorzio Comunale di Siracusa, stiamo continuando a monitorare con la massima attenzione la qualità dell’aria in tutta la provincia, grazie ai dati rilevati dalle nostre centraline ambientali presenti nei Comuni e nelle aree più esposte”. Parla così il presidente Michelangelo Giansiracusa, che da ieri sta seguendo l’evoluzione dell’incendio che ha colpito l’impianto Ecomac.
Dai dati aggiornati alla giornata di ieri, 5 luglio e dalle prime ore di oggi, 6 luglio, emerge che “non si registrano situazioni di allarme per i principali inquinanti monitorati (anidride solforosa, ozono, biossido di azoto e benzene). – si legge nella nota – I valori rilevati risultano ampiamente al di sotto dei limiti di legge previsti per la tutela della salute pubblica. Si evidenziano, in alcune ore della giornata e in determinate zone, valori più alti di sostanze volatili, riconducibili con ogni probabilità agli effetti dell’incendio. Al momento si tratta di picchi temporanei che non comportano superamenti dei limiti di sicurezza, ma che continueranno a essere monitorati con attenzione.

Per quanto riguarda invece le diossine, che rappresentano una delle sostanze più delicate da monitorare dopo incendi di questo tipo, è necessario attendere gli esiti delle analisi specifiche, che richiedono tempi tecnici più lunghi e che attendiamo da parte di ARPA.
Non appena i dati ufficiali saranno disponibili, verranno tempestivamente comunicati alla popolazione.
Siamo in costante contatto con la Prefettura, con l'ARPA e con tutti gli enti preposti al controllo e al monitoraggio ambientale. Le attività di rilevamento e verifica proseguiranno anche nei prossimi giorni.
Grazie a tutti coloro che, a vario titolo, stanno lavorando per la gestione di questa emergenza ed in particolare ai vigili del fuoco del Comando Provinciale.
Si invita la popolazione, in via precauzionale, a continuare a rispettare scrupolosamente tutte le raccomandazioni e i provvedimenti adottati dai Sindaci nei rispettivi territori, in attesa degli ulteriori aggiornamenti ufficiali", conclude Michelangelo Giansiracusa.

La domenica orribile di Priolo: "Restate chiusi in casa". Appelli anche in spiaggia

Nelle prime ore di oggi si è materializzata la grande paura. La nube sprigionata dal robinoso incendio in Ecomac ha raggiunto Priolo. La situazione era sotto stretta osservazione da parte della struttira di Protezione Civile comunale. Inevitabile l'ordinanza: "A seguito dell'incendio verificatosi

presso la ditta Ecomac, il rifugio al chiuso è diventato necessario. Come già preannunciato, purtroppo la nube di fumo sta interessando il nostro territorio comunale”, sintetizza efficace il vicesindaco Biamonte.
Il provvedimento invita la popolazione a “rimanere all’interno delle proprie abitazioni; evitare gli spostamenti; spegnere i climatizzatori e chiudere gli infissi”. Il gran caldo, certo, non aiuta.
“Stiamo boccheggiando, non si respira anche per l’arsura”, si sfogano sui social i priolesd. Ed in tanti lamentano bruciore ad occhi e gola.
“Vi invitiamo a seguire le istruzioni e a prestare attenzione alla vostra sicurezza e a quella della vostra famiglia”, l’appello dell’amministrazione.
Fonti di Protezione Civile spiegano che la situazione incendio è sotto controllo. “Per la prima volta stamattina intorno alle 9 si è avvertito cattivo odore ma l’inversione termica fa si che il fumo ricada quasi totalmente sullo stabilimento. La Polizia Municipale, con l’ausilio dei volontari di protezione civile, sta effettuando un porta a porta sulla spiaggia avvisando i bagnanti della situazione”.

Incendio alla Ecomac, Legambiente: “Vogliamo i dati ambientali per conoscere eventuali rischi”

Il vasto incendio che si è sviluppato nelle scorse ore all’interno dello stabilimento Ecomac è sotto controllo. Dopo ore di duro lavoro da parte dei Vigili del Fuoco, con squadre

provenienti anche da Enna, Catania e Messina, il rogo sembra essere stato domato, ma questo non significa che sia completamente spento. Fiamme altissime e una densa colonna di fumo si sono sollevate nel cielo di contrada San Cusumano. La nube di fumo, in queste ore, sta interessando la zona di Priolo, ma il cattivo odore è percepibile fino a Floridia.
Non è ancora giunta alcuna informazione sull'origine dell'incendio, così come non sono stati comunicati dati ambientali da parte di Arpa, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente. Nel 2022, dai bollettini emerse che i valori di diossine e furani superarono di oltre quattro volte il valore guida indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per gli ambienti urbani e del 50% quello previsto per le aree industriali. Ora il timore è che possa riproporsi lo stesso scenario.
Sull'accaduto è intervenuta Legambiente, che chiede espressamente "i dati che questo ente di controllo sta monitorando nell'area e, sicuramente, nel territorio circostante".
"In particolare, si richiedono i dati rilevati sull'aria e sul suolo, poiché il denso fumo nero derivante dalla combustione delle plastiche stoccate nel suddetto deposito potrebbe aver prodotto diossine o altre sostanze pericolose. Si chiede inoltre di conoscere eventuali ricadute al suolo che possano compromettere le coltivazioni nei territori dei comuni di Priolo, Melilli, Solarino, Floridia e Siracusa, che sono stati investiti dalla nube.
Quanto sopra al fine di conoscere eventuali rischi per la salute dei cittadini e per poter intraprendere azioni legali nei confronti di eventuali responsabilità che la magistratura dovesse accertare".

Aria irrespirabile a Floridia, Carianni: “Rinviati i festeggiamenti della Madonnina di Fatima”

“L’aria stamattina è irrespirabile, ho sentito l’arpa, tutti gli enti territoriali coinvolti ed il collega di Solarino, e si è deciso (a salvaguardia della salute pubblica) di mantenere in vigore l’ordinanza sindacale adottata ieri, alle stregua degli altri Sindaci dell’area industriale”. A dirlo è il sindaco di Floridia, Marco Carianni, che interviene sull’incendio che sta interessando da diverse ore l’impianto della Ecomac. La nube di fumo, in queste ore, sta interessando la zona di Priolo, ma il cattivo odore è percepibile anche a Floridia.

“Ho anche sentito il comitato organizzatore per festeggiamenti della Madonnima di Fatima, con il quale si è stabilito di rinviare i festeggiamenti poiché è previsto, tra le altre cose, che i venti – già nelle prossime ore – possano iniziare a spirare verso Solarino e Floridia, spostando sul nostro territorio i fumi provocati dall’incendio ed inasprire la situazione dal punto di vista odorigeno, compromettendo soprattutto la salute delle persone più fragili. Ci tengo a ringraziare il comitato e tutti i cittadini e le cittadine che, con pazienza, stanno manifestando collaborazione e disponibilità, rendendo meno difficile la gestione di questo evento gravissimo.

In fine, e non per ordine di importanza, un grande GRAZIE a tutto il personale impiegato nella gestione dell’incendio. A loro dobbiamo tutto il nostro rispetto!